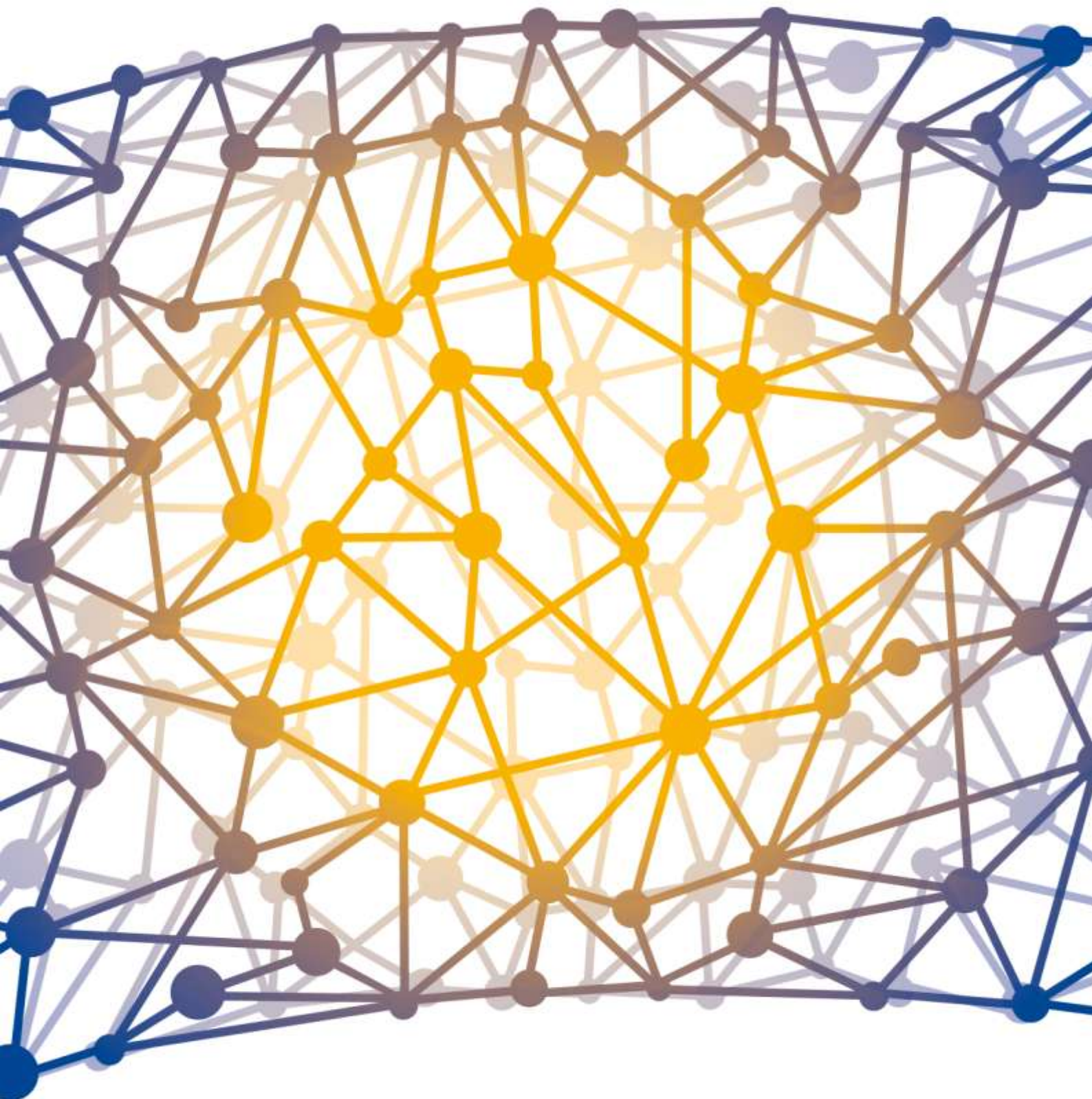


Piano di Valutazione 2014-2020



**Eine Chance für alle
Un'opportunità per tutti**

ESF | FSE
Europäischer Sozialfonds
Fondo Sociale Europeo



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



PIANO DI VALUTAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014-2020 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Publicazione
dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo della Provincia autonoma di Bolzano
Ripartizione Europa – Ufficio FSE
Via Conciapelli 69 – 39100 Bolzano
Telefono: +39 0471 41 31 30
Fax: +39 0471 41 31 48
E-Mail: esfbz@provinz.bz.it
PEC: esf.fse@pec.prov.bz.it
www.provinz.bz.it/europa/esf

Vers. 1.0
Maggio 2016

Indice

I. Introduzione.....	2
II. Caratteristiche e obiettivi	5
III. Approvazione del Piano di Valutazione	7
IV. Attuazione del Piano di Valutazione	7
V. Formazione	8
VI. Pubblicazione dei risultati.....	8
VII. Budget.....	9
VIII. Cronoprogramma delle valutazioni da effettuare – Timetable.....	10
IX. Metodologia della valutazione	12
X. Dati alla base della valutazione.....	14
XI. Valutazione PO FSE 2014-2020.....	16

I. INTRODUZIONE

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali comunitari (2014-2020) è fortemente orientato alla realizzazione di risultati prestabiliti. È pertanto imprescindibile la valutazione dei singoli programmi operativi.

A differenza della vecchia programmazione, durante la quale si è riscontrata una maggiore tendenza dell'attività di valutazione a concentrarsi sugli aspetti dell'attuazione, per gli anni 2014-2020 è intenzione della Commissione Europea rafforzare il contributo dell'attività di valutazione rispetto alla determinazione dell'impatto degli interventi. La centralità è posta quindi nella valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto del Programma Operativo rispetto agli interventi finanziati.

A tal fine il regolamento (UE) n. 1303/2013, recante le disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento, rende obbligatorio per gli stati membri e per le singole Autorità di Gestione *“preparare un piano di valutazione per uno o più programmi operativi”* (art. 114, comma 1 reg. (UE) n. 1303/2013).

Il piano di valutazione fornisce dunque le linee guida per la gestione dei processi di valutazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PO FSE 2014-2020) ed ha lo scopo di fornire, attraverso studi, ricerche e analisi, adeguate conoscenze sull'efficacia e sull'efficienza del programma, dando così la possibilità di migliorare le scelte riguardante le singole azioni e mantenendo viva la discussione pubblica sull'utilità della *policy*. (*“Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.”* Art. 54, comma 1 reg. n. 1303/2013).

L'utilità del programma, è valutata anche in prospettiva al raggiungimento della Strategia Europa 2020. Deve cioè essere accertato in che modo il programma e le azioni finanziate abbiano contribuito al raggiungimento di un'economia europea intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il Programma Operativo della Provincia autonoma di Bolzano 2014-2020 è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 4650 del 06.07.2015, e di seguito la Giunta Provinciale ne ha preso atto con Deliberazione n. 918 del 11.08.2015. Il Programma Operativo è suddiviso in 5 Assi prioritari, i quali rispecchiano principalmente i punti 8, 9, 10 e 11 dell' art. 9, comma 1 reg. (UE) n. 1303/2013

Il PO FSE 2014.2020 prevede, nel dettaglio, le seguenti priorità di investimento:

ASSE 1 – Occupazione	
Obiettivo tematico 8: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	
Budget € 38.300.000	
<u>Priorità di investimento:</u>	
8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani - 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati - 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata 	
<u>Priorità di investimento:</u>	
8.iv) Uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 8.2 Aumentare l'occupazione femminile 	
<u>Priorità di investimento:</u>	
8.vi) Invecchiamento attivo e in buona salute	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 8.3 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni 	
<u>Priorità di investimento:</u>	
8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una miglior cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro 	
ASSE 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Obiettivo tematico 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	
Budget € 27.324.240	
<u>Priorità di investimento:</u>	
9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili 	

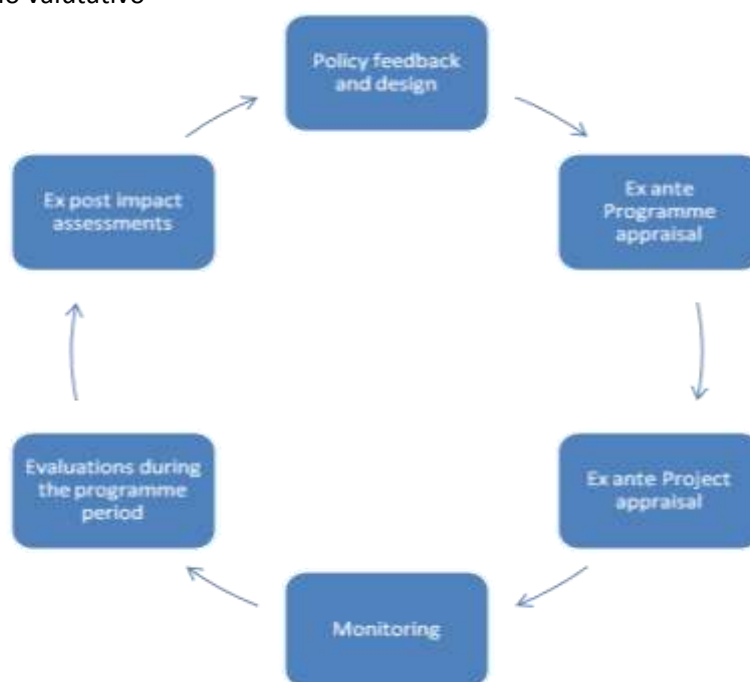
ASSE 3 – Istruzione e formazione	
Obiettivo Tematico 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	
	Budget € 61.433.476
<u>Priorità di investimento:</u>	
10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa - 10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi 	
<u>Priorità di investimento:</u>	
10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione favorire il passaggio dell'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta - 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo - 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente - 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale 	
ASSE 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	
Obiettivo Tematico 11: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	
	Budget € 4.098.636
<u>Priorità di investimento:</u>	
11.i) Rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione di una riforma a livello nazionale, regionale e locale	
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici - 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 	
ASSE 5 – Assistenza tecnica	
	Budget € 5.464.846
<u>Obiettivo specifico:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo 	

II. CARATTERISTICHE E OBIETTIVI

L'obiettivo primario del presente piano di valutazione, è quello di valutare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo della Provincia autonoma di Bolzano. A tal fine devono essere prese in considerazione soprattutto le ricadute attese ovvero auspiccate in relazione all'attuazione del programma stesso.

Il piano di valutazione è uno strumento a garanzia dell'efficacia efficienza e qualità dell'attività di valutazione per l'intero periodo di valutazione. Contemporaneamente lo stesso funge da base decisionale poiché, attraverso la valutazione, dovrebbero emergere quali sono le iniziative finanziate che possono condurre agli obiettivi prefissati nel Programma Operativo, ovvero quali sono le eventuali modifiche che è necessario attuare per raggiungere gli stessi. È quindi l'attività di valutazione a far emergere quali delle iniziative finanziate funzionino e quali invece no. Ne consegue che la valutazione rappresenta un'attività continua ed ininterrotta, la quale inizia ancor prima dell'approvazione del Programma Operativo, ne sostiene la realizzazione e in fase chiusura del periodo di programmazione 2014-2020, getta le basi per la nuova.

Illustrazione 1: Ciclo valutativo



Il piano di valutazione è quindi parte della pianificazione strategica che durante il periodo di programmazione consente di compiere la necessaria attività di valutazione. Ciò ha per conseguenza il fatto che, tutti i compiti e gli adempimenti, stabiliti dalla Commissione Europea, debbano essere assunti e realizzati in considerazione del piano di valutazione stesso.

I principali compiti ed adempimenti stabiliti dalla Commissione Europea sono¹:

¹ Linee guida della Commissione Europea per il monitoraggio e la valutazione del FSE e Linee guida della Commissione Europea per il Piano di Valutazione.

- Garantire la qualità valutativa attraverso una pianificazione adeguata nonché attraverso la produzione e la raccolta dei dati necessari (art. 54, comma 2 reg. (UE) n. 1303/2013).
- Incentivare i risultati derivanti dalla valutazione come base decisionale.
- Creare i presupposti generali che consentano un'adeguata valutazione d'impatto (art. 56, comma 3 reg. (UE) n. 1303/2013).
- Porre le condizioni affinché i risultati della valutazione siano utilizzati per la pianificazione e l'attuazione annuale del programma e che siano riportati nelle relazioni sullo stato dei lavori.
- Consentire alla Commissione Europea la comparazione tra stati membri – questo anche attraverso dati che siano disponibili e tra loro comparabili.
- Prefiggersi un'adeguata pianificazione finanziaria e garantire che siano messe a disposizione adeguate risorse economiche per la valutazione.

La valutazione del Programma Operativo avviene sulla base del cosiddetto principio “a piramide”- *Bottom Up*. Partendo dal basso si trovano le singole azioni finanziate. Allo stesso livello vengono presi in considerazione i cosiddetti obiettivi orizzontali (Sviluppo sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione, Parità di genere), nonché gli obiettivi tematici secondari del FSE. Seguendo l'ordine sopra esposto, si procede con la valutazione:

- del raggiungimento degli obiettivi specifici nell'ambito delle priorità di investimento
- del raggiungimento degli obiettivi del Programma Operativo a livello di Assi prioritarie
- del raggiungimento della Strategia Europa 2020.

Illustrazione 2: Principio “a piramide”



Il fatto che l'attività di valutazione si caratterizzi per la continuità con cui viene svolta, fa sì che il piano di valutazione non sia affatto un documento statico, essendo di fatto progressivamente e costantemente integrato ed aggiornato rispetto ai lavori svolti.

Solo rimanendo fedeli al principio della dinamicità del piano di valutazione, possono essere concretamente attuate e realizzate le conoscenze acquisite attraverso l'attività di

valutazione stessa. Tramite quest'ultima è possibile trarre la massima utilità dall'attuazione del piano di valutazione e dalle decisioni ad esso connesse.

III. APPROVAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 110, comma 2 e art. 114, comma 1 reg. (UE) n. 1303/2013, il piano di valutazione deve essere presentato al rispettivo Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'approvazione del Programma Operativo. Il Comitato ha il compito di esaminare e approvare il piano di valutazione. È inoltre compito del Comitato di Sorveglianza approvare tutte le eventuali modifiche dello stesso. L'art. 56, comma 3 reg. (UE) n. 1303/2013, prevede infine che tutte le valutazioni siano poste all'esame del Comitato di Sorveglianza e trasmesse alla Commissione Europea.

Grazie al ruolo svolto in quest'ambito dal Comitato di Sorveglianza, viene soddisfatto quanto richiesto dall'art. 5, comma 2 reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero che tutti i partner previsti dal regolamento risultino coinvolti nell'esame del piano. In occasione del Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2016, il piano di valutazione viene presentato e discusso con i partner.

IV. ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Per l'attuazione del piano di valutazione l'Ufficio FSE ricorre a diverse competenze interne ed esterne.² Entrambe le risorse, per garantire i migliori risultati, si scambiano stabilmente informazioni rimanendo in continuo contatto tra di loro.

Responsabile del piano di valutazione è il Direttore dell'Ufficio FSE della Provincia autonoma di Bolzano, nella sua qualità di Autorità di Gestione. Il suo principale compito è di coordinare le diverse attività, stabilire le tempistiche delle singole valutazioni e disporre eventuali revisioni del piano di valutazione. Egli svolge inoltre la funzione di guida del gruppo di valutazione interno.

Il gruppo di valutazione interno si compone del responsabile del piano di valutazione e dei collaboratori interni. È compito del gruppo stabilire l'oggetto delle singole valutazioni, decidendo inoltre a quale livello le stesse debbano avere luogo stabilendo, congiuntamente agli esperti esterni, i metodi valutativi da applicare.

Il gruppo di valutazione interno dovrà, occasionalmente, compiere esso stesso delle valutazioni per mezzo di semplici rilevazioni come ad esempio interrogazioni basate su questionari con successiva analisi statistica dei dati raccolti. È inoltre responsabilità del gruppo di valutazione interno la rilevazione dei dati (monitoraggio).

In caso di necessità, con riferimento alla rilevazione dei dati, il gruppo di valutazione interno, in caso di necessità, può far ricorso all'assistenza tecnica³ esterna. L'assistenza tecnica è di aiuto nell'elaborazione di questionari e nelle rilevazioni standardizzate e specifiche.

² Art. 54, comma 3 reg. (UE) n. 1303/2013 „Le valutazioni sono effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma.“

³ Il servizio di assistenza tecnica è stato bandito con avviso pubblico AOV/CA 001/2016 “Servizio di assistenza tecnica FSE 2014-2020”.

La valutazione, a causa di carenza di risorse interne, verrà affidata ad esperti valutatori esterni⁴, i quali saranno deputati alla definizione dei metodi di valutazione e alla loro rispettiva attuazione. In collaborazione con il gruppo di valutazione interno gli esperti valutatori saranno deputati anche alla definizione e implementazione di specifiche valutazioni. Nell'ambito della valutazione contro fattuale ad esempio, deve essere anzitutto valutata l'eseguitività della stessa, attraverso l'individuazione di gruppi di destinatari omogenei e attraverso la rilevazione di fonti di dati adeguate.

V. FORMAZIONE

Come già citato inizialmente, nella nuova programmazione 2014-2020, si è posta molta attenzione all'impatto generato dal Programma Operativo. A tal proposito l'efficienza e l'efficacia delle azioni finanziate sono degli aspetti centrali.

Per valutare efficienza ed efficacia, si fa principalmente ricorso ad esperti di valutazione esterni. Rimane comunque il fatto che contemporaneamente devono essere migliorate ed ampliate anche le competenze interne nell'ambito dell'attività di valutazione. Solo in questo modo potranno essere creati i necessari presupposti per reggere le sfide legate al nuovo periodo di programmazione.

Le competenze ed il *know-how* dei collaboratori interni possono essere in primo luogo ampliati nel momento in cui si collabora con esperti di valutazione esterni, in secondo luogo attraverso la partecipazione dei collaboratori interni ad adeguate iniziative formative. Le azioni formative saranno parte del servizio di valutazione oggetto della gara che sarà indetta, e saranno realizzate e organizzate direttamente dagli esperti di valutazione esterni. Si farà inoltre ricorso a diversi seminari e workshop organizzati dalla Commissione Europea (ad. es. EIPA)⁵.

VI. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

L'art. 54, comma 4 reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che, tra i principi generali della valutazione, tutte le valutazioni siano rese pubbliche. Ciò in ragione dell'obiettivo generale europeo di informare la collettività attraverso adeguate misure di comunicazione, in relazione alle possibilità di finanziamento e ai risultati ottenuti grazie ai fondi stanziati dal Fondo Sociale Europeo. Attraverso la diffusione delle informazioni, viene reso un importante contributo alla trasparenza, accessibilità ed imparzialità dell'impiego dei mezzi finanziari e dell'attuazione del Programma Operativo.

Nella Strategia di Comunicazione 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano, la diffusione dei risultati raggiunti è descritta come elemento centrale, ulteriore motivo per il quale è importante investire con ancora maggiormente intensità in questo settore.

⁴ Gli esperti valutatori esterni saranno individuati tramite bando pubblico. Il primo bando per gli esperti valutatori esterni è previsto per l'estate del 2016 ed è in preparazione.

⁵ Partecipazione a seminari ed eventuali future partecipazioni a workshop:

25 - 26 gennaio 2016 – Training seminar: Ensuring result-orientation in Operational Programmes 2014-2020: Programme management, Project Selection, Monitoring, Reporting and Evaluation; Brussels DG REGIO

giugno 2016 – Workshop: Community of Practice on Counterfactual Impact Evaluation (CoP-CIE); DG Employment, Social Affairs and Inclusion (DG EMPL) in collaboration with the Centre of Research for Impact Evaluation (CRIE)

Mezzi di pubblicazione:

- Pagina web dell'Ufficio FSE (Banca dati delle pubblicazioni);
- Stampa e relazioni pubbliche;
- Eventi FSE / manifestazioni tematiche;
- Pubblicazioni, depliant, brochure informative.

VII. BUDGET

Secondo quanto previsto dal Programma Operativo Asse V, sono stati messi a disposizione, esclusivamente per l'attività di valutazione e gli studi, 600.000,00.- Euro.

Illustrazione 3: Stima dei costi

Azione	Stima Costo Unitario	Stima Quantità	Stima	Impegno
Valutazioni e studi				
C03 - Gare d'appalto e altri acquisti - Servizio Valutazione 2015-2018	300.000,00	1	300.000,00	300.000,00
C04 - Gare d'appalto e altri acquisti - Servizio Valutazione 2019-2022	300.000,00	1	300.000,00	300.000,00

Le attività eseguite direttamente dall'assistenza tecnica e prevalentemente legate alla rilevazione dei dati, non rientrano nell'importo totale sopramenzionato. Le stesse saranno invece ricomprese nel budget previsto per l'assistenza tecnica.

VIII. CRONOPROGRAMMA DELLE VALUTAZIONI DA EFFETTUARE – TIMETABLE

CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI VALUTAZIONE									
<i>vengono indicate le scadenze come previste nel reg. (UE) n. 1303/2013</i>	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2025
<u>Relazioni annuali</u> : Valutazione dell'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per il programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se necessario, nonché a partire dal 2017 ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art. 50, comma 2 reg. (UE) n. 1303/2013)	31/05	30/06	31/05	30/06	31/05	31/05	31/05	31/05	15/02
<u>Relazioni annuali presentate nel 2017 e nel 2019 valutazione aggiuntiva</u> : Valutazione dei progressi nell'attuazione del piano di valutazione e <i>follow-up</i> (art. 111, comma 4, lett. a) reg. (UE) n. 1303/2013); Valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del fondo promosse e previste nell'ambito della Strategia di Comunicazione (art. 111, comma 4, lett. b) reg. (UE) n. 1303/2013); Valutazione del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo (art. 111, comma 4, lett. c) reg. (UE) n. 1303/2013)		30/06		30/06					
<u>Relazioni annuali presentate nel 2017 e nel 2019 valutazione aggiuntiva se del caso</u> : Valutazione dei progressi nell'attuazione di eventuali azioni interregionali e transnazionali, di azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazione, di azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile, i progressi nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale (art. 111, comma 4 reg. (UE) n. 1303/2013)		30/06		30/06					
<u>Relazioni annuali presentato nel 2019 e 2023 valutazione aggiuntiva</u> : Valutazione sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva (art. 50, comma 5 reg. (UE) n. 1303/2013)				30/06				31/05	
<u>Relazione sullo stato dei lavori</u> : Performance (art. 52 reg. (UE) n. 1303/2013)		31/08		31/08					

<u>Valutazioni specifiche</u> : Varie valutazione specifiche su alcune aree tematiche		31/03	31/03	31/03	31/03	31/03	31/03	31/03	
<u>Valutazione d'impatto</u> : Valutazione del contributo al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità e contributo del programma alla Strategia dell'Unione (art. 54 e art. 56, comma 3 reg. (UE) n. 1303/2013)				30/06				31/12	
<u>Relazione di sintesi</u> : Sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal programma operativo (art. 114, comma 2 reg. (UE) n. 1303/2013)								31/12	
<u>Valutazione ex-ante nuova programmazione</u> : Valutazione dell'esigenza provinciale, nonché le potenzialità di sviluppo per la nuova programmazione tenendo conto dell'esperienza acquisita nell'ambito del precedente periodo di programmazione					31/12				

IX. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

Per il periodo di programmazione 2014-2020, si procederà con la concentrazione delle risorse finanziarie su di alcuni obiettivi specifici al fine di aumentarne l'efficacia. Questo è possibile grazie alla concentrazione tematica e all'orientamento del programma volto ai risultati. Con riferimento ai risultati, l'art. 56, comma 3 reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che in relazione al programma ne vengano valutati l'efficacia, l'efficienza e l'impatto; ogni valutazione è soggetta inoltre ad appropriato *follow-up*. È pertanto opportuno valutare se ciò che è stato programmato è di volta in volta stato effettivamente realizzato per poter eventualmente adottare le eventuali necessarie azioni correttive.

La cosiddetta valutazione di implementazione si concentra innanzitutto sulla realizzazione e gestione degli interventi e/o dei progetti. Tale valutazione ha luogo principalmente nella fase iniziale di attuazione del programma e contribuisce pertanto anche a una verifica costante della sua implementazione.

Per la valutazione d'implementazione si fa tra l'altro ricorso a rilevazioni per mezzo di questionari, vengono ad esempio verificate efficacia ed efficienza delle azioni finanziate nei confronti dei beneficiari. Devono essere inoltre analizzate le tipologie di difficoltà che si sono verificate nell'ambito della presentazione della domanda (sistema informatico/domanda di presentazione/accreditamento) e se gli obiettivi orizzontali e l'attuazione delle tematiche secondarie, nell'ambito del programma, possono o meno essere ottemperati. Altri elementi importanti da valutare sono i progressi o le difficoltà verificatisi rispetto all'acquisizione o alla composizione dei partecipanti ai corsi e rispetto alla realizzazione dei progetti.

La valutazione di implementazione ha l'importante compito, attraverso gli indicatori di output, di riscontrare per tempo eventuali mancanze rispetto alla performance del Programma Operativo. È compito della valutazione, a tal proposito, rilevare le debolezze nell'attuazione del programma, per porvi adeguato rimedio, prima che si apra un procedimento ufficiale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di performance ovvero dei target intermedi 2018 e dei target finali 2023.

Mentre la valutazione di implementazione verrà attivata soprattutto nella fase iniziale del periodo di programmazione e si concentrerà sull'analisi dell'attuazione stessa, la valutazione d'impatto si concentrerà principalmente sugli effetti degli interventi sostenuti dal FSE. L'art. 56, comma 3 reg. (EU) n. 1303/2013 prevede che *“Almeno una volta, nel corso del periodo di programmazione, si valuti in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità”*.

La valutazione d'impatto si concentra sui risultati del finanziamento ovvero sui cambiamenti ottenuti grazie ad esso. A tale scopo sono presi in considerazione anche i dati rilevati attraverso la valutazione d'implementazione. Le valutazioni di implementazione e d'impatto sono dunque corollari necessari, in stretta relazione tra di loro e non possono pertanto essere considerati su dei piani valutativi differenti. In linea generale esistono due grandi categorie di valutazione d'impatto ampiamente riconosciute:

- Approccio valutativo basato sulla teoria: La valutazione d'impatto basata sulla teoria, è una sequenza di ipotesi che mostrano come gli input degli interventi si trasformano attraverso una serie di fasi intermedie nei risultati desiderati. Ciò richiede che ancor prima della valutazione siano stilate ipotesi teoriche ovvero modelli teorici rispetto agli impatti degli interventi e in merito ai rispettivi effetti attesi. La pianificazione che è alla base delle ipotesi presentate, richiede solitamente intensi studi della letteratura in merito. Altrettanto importanti sono lo scambio di informazioni e colloqui con esperti del settore, che possono contribuire ad una classificazione dei risultati attesi. Si può infine affermare che in ambito di valutazione d'impatto basata sulla teoria, deve essere individuato perché, come e per chi funziona un determinato intervento e quali specifiche condizioni influenzino il successo (causa/effetto). Contestualmente, devono essere preso in considerazione il rispettivo contesto in cui si opera.
- Approccio valutativo controfattuale⁶: L'approccio valutativo controfattuale deve mirare a determinare l'impatto reale degli interventi. Ci si pone, appunto, la domanda dell'inferenza causale e di "cosa funziona". Deve essere dimostrato se gli interventi finanziati dal FSE generano realmente mutamenti rispetto alle condizioni, alla base delle aspettative dei partecipanti. La valutazione controfattuale, presuppone l'esistenza di gruppi di controllo, ovvero, di persone che siano comparabili con i gruppi di confronto oggetto del finanziamento, ma che non hanno preso parte all'intervento. A tal proposito è importante che il gruppo di controllo corrisponda a tutte le caratteristiche ritenute imprescindibili. Ciò rappresenta, di fatto, una delle più grandi sfide dell'approccio valutativo controfattuale.

Illustrazione 4: Valutazione di implementazione e d'impatto



⁶ Concetto della valutazione controfattuale per mezzo del seguente esempio: "L'obiettivo dell'analisi è stimare l'effetto della partecipazione ad un particolare tipo di corsi, quelli post diploma, sulla carriera lavorativa dei formati: si tratta quindi di individuare quella relazione di causa-effetto tra il "trattamento", cioè la partecipazione a un corso, e la probabilità di occupazione dopo il corso. L'analisi si concentra su un gruppo di persone disoccupate (e iscritte ai Centri per l'Impiego), circa 2.200, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che hanno concluso un corso post diploma tra il 2008 e 2011. Per stimare gli effetti della partecipazione al corso il gruppo dei formati è stato messo a confronto con un gruppo di giovani disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, di circa 108.000 persone, che nello stesso periodo non ha partecipato alla formazione. Gli esiti lavorativi dei due gruppi sono stati confrontati per verificare quali fossero migliori (con o senza formazione); considerato che i gruppi potevano però essere differenti a priori, i confronti sono stati condotti dopo avere "bilanciato" formati e non formati rispetto alle condizioni iniziali osservabili: età, sesso, titolo di studio, nazionalità, tipo di lavoro cercato, storia lavorativa precedente all'iscrizione al corso. Se i due gruppi sono uguali per tutte le caratteristiche iniziali, restano diversi solo per l'aver o meno partecipato ad un corso, e quindi si può affermare che le eventuali differenze nelle storie lavorative post formazione sono imputabili al corso stesso."; Battiloro, Valentina, La valutazione delle politiche pubbliche: domande e strategie di risposta. L'esempio della formazione professionale in Regione Piemonte, in il Piemonte delle Autonomie, Rivista quadrimestrale di scienze dell'Amministrazione promossa dal Consiglio regionale del Piemonte, Anno II, Numero I-2015

X. DATI ALLA BASE DELLA VALUTAZIONE

Monitoraggio

Art. 54, comma 2 reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che „ *devono essere messe a disposizione le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni, deve essere garantita l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari, compresi i dati relativi agli indicatori comuni e, ove appropriato, agli indicatori specifici per programma*”.

In tal senso, lo svolgimento delle valutazioni del Programma Operativo si basa in primis sui dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM). La banca dati è operante direttamente presso Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) ed è continuamente aggiornata con i dati concernenti l'avanzamento e l'attuazione finanziaria dei progetti. La Banca dati comprende in particolare dati relativi all'attività economica dei progetti, alla modalità di selezione dei destinatari, agli obiettivi orizzontali e agli obiettivi tematici secondari perseguiti con i singoli progetti, alla modalità e contenuto formativo, ed infine, se del caso, al tipo di attestazione che verrà rilasciata. È prevista, inoltre, la raccolta dei dati per i singoli indicatori. Con riferimento agli indicatori di output, sono richieste ai partecipanti una serie di informazioni personali: il genere, il rapporto di lavoro, l'età, il livello di istruzione, lo stato familiare ecc. In aggiunta a quanto sopra esposto, sono richiesti i cosiddetti dati sensibili dei partecipanti, come ad esempio se sussiste una disabilità; lo status d'immigrato oppure eventuali condizioni di vulnerabilità.

Rilevazione standardizzata e specifica

Oltre ai dati rilevati attraverso il monitoraggio, al fine della valutazione del programma e dei singoli indicatori di risultato, sono necessari ulteriori dati qualitativi e quantitativi. Questi sono raccolti attraverso rilevazioni standardizzate e specifiche per essere analizzati dal punto di vista qualitativo e statistico:

- rilevazioni on-line: Questa tipologia di rilevazione, grazie ai costi e al risparmio di tempo è caratterizzata da notevoli vantaggi. Ciò necessita tuttavia la presenza di un'adeguata infrastruttura (computer, connessione internet) e specifiche competenze di cui dispongono gli intervistati. Quando i presupposti tecnici saranno maggiormente implementati, questa tipologia di rilevazione troverà una sempre maggiore applicazione.
- rilevazioni scritte: La rilevazione scritta per mezzo di questionari da compilare, sarà utilizzata fintanto che non sarà resa pienamente disponibile la rilevazione on-line.
- rilevazione orale: Le rilevazioni orali sono impegnative e necessitano di molto dispendio di tempo, per questa ragione vengono utilizzate soprattutto qualora, rispetto al gruppo oggetto della rilevazione, ci si aspetti un risultato più elevato sia qualitativamente che quantitativamente.
- rilevazione telefonica: Le rilevazioni telefoniche si caratterizzano per gli alti costi che comportano e per questo motivo vi si fa ricorso solo in ambiti ristretti. Le rilevazioni telefoniche sono impiegate unicamente quando lo specifico target, oggetto della rilevazione, si caratterizza per carenze di capacità di lettura e di scrittura che non consente, di fatto, l'impiego di altra metodologia di sondaggio.

Altre fonti di dati

Per la valutazione possono essere eventualmente citati anche dati provenienti da banche dati pubbliche, oppure da fonti statistiche (ad. es. ISTAT/ASTAT). Qualora fosse possibile e sensato, sono inoltre utilizzati dati provenienti da diversi uffici provinciali.

Fonti di dati per la valutazione controfattuale

In particolare, considerando la valutazione controfattuale, deve essere fatta particolare attenzione alla fase di rilevazione dei dati. Per questa tipologia di rilevazione, è importante determinare gruppi di unità che sono oggetto d'intervento e gruppi che non sono oggetto di intervento, determinando i meccanismi di rilevazione dei dati rispetto ai gruppi di cui sopra. La rilevazione controfattuale deve esser preceduta da una accurata pianificazione al fine di rilevare al momento giusto le varie tipologie di dati. I dati necessari possono essere divisi in tre categorie: Informazioni sul gruppo di confronto oggetto d'intervento e gruppo di controllo; Informazioni sui risultati ottenuti e informazioni sui dati relativi al contesto dell'intervento/dati di controllo.

Possibili fonti di dati

Tipologia di dati	Fonti dei dati
Informazioni sul gruppo di confronto oggetto di intervento	<ul style="list-style-type: none">- informazioni sulla partecipazione all'intervento;- informazioni derivanti dalla candidatura, e dalla lettera di presentazione;
Informazioni sul gruppo di controllo	<ul style="list-style-type: none">- dati amministrativi ad esempio informazioni relative alla previdenza sociale e al sussidio di disoccupazione;- informazioni derivanti dalla candidatura dei partecipanti non ammessi all'intervento;
Informazioni sui risultati (necessari per il gruppo di confronto oggetto di intervento e per il gruppo di controllo)	<ul style="list-style-type: none">- dati amministrativi quali ad esempio le informazioni relative alla previdenza sociale ed alla disoccupazione;- informazioni derivanti dall'ambito delle assicurazioni e delle imposte;- rilevazioni specifiche per il gruppo di confronto oggetto di intervento e gruppo di controllo;
Dati contestuali all'ambito di applicazione/dati di controllo (necessari per il gruppo di confronto oggetto di intervento e per il gruppo di controllo)	<ul style="list-style-type: none">- dati amministrativi come ad esempio informazioni sullo stipendio che possono mostrare come lo stesso abbia o meno subito modificazioni in seguito all'intervento;- informazioni derivanti dall'ambito delle assicurazioni e delle imposte- rilevazioni sul gruppo di confronto oggetto di intervento e gruppo di controllo. Nel momento in cui sono stabilite le regole per l'intervento, può essere definito ex ante il gruppo di controllo e quindi i dati possono essere rilevati sin dalla partenza dell'intervento.

XI. VALUTAZIONE PO FSE 2014-2020

ASSE 1 – Occupazione

Obiettivo Tematico 8: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Problematica e obiettivi attesi:

Il tasso di occupazione è da tempo il più elevato in Italia e tra i più alti anche in Europa, ma appaiono anche segnali di indebolimento confermati dalle rilevazioni del 2014. Si intende pertanto investire sul miglioramento dell'accesso qualificato al lavoro, rafforzando i processi di *matching* fra domanda e offerta di lavoro, le misure formative e di accompagnamento coinvolgendo le fasce di popolazione che più trovano difficoltà a entrare nel mercato del lavoro (immigrati e disoccupati di lunga durata). La crisi economica ha generato qualche frattura nel mercato del lavoro altoatesino per la popolazione più giovane, con l'evidenza di tassi di occupazione in discesa per tutte le classi di età. La Provincia agisce nella consapevolezza che il rafforzamento dell'occupabilità dei giovani rappresenta una leva strategica per la crescita, ma anche la modalità più efficace di contrasto dei rischi di esclusione e di marginalità sociale. L'attività valutativa dovrà dunque verificare la capacità degli strumenti messi in atto di promuovere effettivamente un più veloce inserimento lavorativo dopo i percorsi di istruzione e formazione formale, ma anche la capacità di apportare innovazione al sistema produttivo.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi hanno influenzato il tasso di occupazione dei partecipanti?
In che modo le azioni hanno influito sulle conoscenze utili all'entrata o rientrata al lavoro dei soggetti coinvolti?

8.iv) Uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Problematica e obiettivi attesi:

Il tasso di occupazione femminile ora è ancora prossimo al 65%, saldamente al primo posto nel confronto italiano, ma con margini di miglioramento, se confrontato con quello delle altre regioni europee vicine; Inoltre è fortemente sceso il gender gap (tasso di occupazione, differenziale salariale in primis), che era di 20 punti percentuali negli anni pre-crisi ed ora è a meno di 14 punti. E' da rilevare che l'aumento dell'occupazione negli ultimi anni è dovuto in larga parte all'aumento di quella femminile (2/3) anche se prevalentemente a tempo parziale. Si intende pertanto intervenire a favore dell'accesso e permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle donne anche sulla base di quanto indicato nella Raccomandazione Paese 2014. L'attività valutativa dovrà concentrarsi su quanto il sistema contribuisce al superamento delle barriere che impediscono o rallentano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. In questo senso l'attività valutativa dovrà verificare l'efficacia relativa

dei diversi strumenti messi in atto (ad esempio promozione di reti voucher, promozione della flessibilità nell'orario di lavoro, telelavoro). L'attività valutativa dovrà, inoltre, verificare la capacità del sistema di promuovere start-up femminile, verificando il grado di assorbimento relativo delle donne disoccupate o inoccupate.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi hanno influenzato sul tasso di occupazione delle donne?

In che modo gli interventi hanno contribuito al superamento delle barriere che impediscono, o rallentano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro?

In che modo gli interventi hanno contribuito al superamento del cosiddetto „soffitto di cristallo/glass ceiling”⁷ con riferimento alle retribuzioni e a determinate professioni?

Attraverso le attività prestate sono state superate le disparità tra uomo e donna?

Se sì, con quale modalità?

8.vi) Invecchiamento attivo e in buona salute

Problematica e obiettivi attesi:

L'invecchiamento della popolazione è una dinamica demografica che interessa gran parte dell'Europa, e nella Provincia autonoma di Bolzano sta generando uno slittamento verso la fuoruscita dal lavoro della quota più consistente dell'occupazione. Tale fenomeno assumerà una forte consistenza alla fine del periodo di programmazione 2014–2020 e già ora l'invecchiamento dell'occupazione, a causa dell'obsolescenza delle competenze e il minor ricorso agli interventi formativi, può cominciare a generare impatti negativi sulla produttività del sistema produttivo e sulla crescita economica in generale. Favorire la partecipazione e l'occupabilità della popolazione in età matura, promuovere interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, contribuisce a limitare il rischio di espulsione dal mercato del lavoro e a mantenere una qualità dell'integrazione lavorativa e sociale. L'attività valutativa dunque sarà focalizzata sulla capacità delle iniziative di promuovere la permanenza al lavoro (nella stessa azienda o in altre forme), nonché, di verificare la capacità delle diverse policy di contribuire all'adozione di strategie e prassi specifiche di adeguamento organizzativo del lavoro, in funzione del mantenimento dei livelli di produttività e di qualità del lavoro.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi finanziati hanno influenzato il tasso di occupazione dei partecipanti?

In che modo gli interventi finanziati hanno contribuito al rafforzamento delle capacità dei partecipanti?

Sono state adottate strategie adatte ed efficaci di adeguamento organizzativo del lavoro con riferimento al cambiamento demografico?

8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del

⁷ “L'insieme di barriere sociali, culturali e psicologiche che si frappone come un ostacolo insormontabile, ma all'apparenza invisibile, al conseguimento della parità dei diritti e alla concreta possibilità di fare carriera nel campo del lavoro per categorie storicamente soggette a discriminazioni. sulle retribuzioni, o alcune barriere su determinate professioni”; Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/soffitto-di-cristallo_%28Neologismi%29/

mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una miglior cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Problematica e obiettivi attesi:

Il tema del rafforzamento dei centri per l'impiego si colloca all'interno di una azione complessiva che riguarda il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro e del governo delle politiche del lavoro sul territorio, ritagliando un ruolo di presidio territoriale del welfare per il lavoro, quale servizio di promozione sociale e di prima attivazione della persona. Coerentemente con le raccomandazione espresse dalla Unione Europea la Provincia intende migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro a livello di semplificazione amministrativa e di rafforzamento del dialogo con le imprese per rendere più qualificante l'incrocio domanda-offerta. La valutazione verifica in che misura la modernizzazione avviata ha contribuito a un più snello accesso al mercato del lavoro. Oltre ciò , vengono valutati l'efficienza dei servizi prestati nell'ottica dei futuri mutamenti del mercato del lavoro (mutamento demografico, mutamento dei trend formativi, mutamento delle richieste in relazione alla formazione). Ciò significa che bisogna avere la capacità di riconoscere per tempo una contrazione della forza lavoro disponibile per adottare le adeguate misure correttive. La domanda e l'offerta devono essere conformemente adeguate alle esigenze dei lavoratori in Alto Adige.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi finanziati hanno contribuito alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro?

In che modo gli interventi cofinanziati FSE hanno contribuito da avvicinare domanda ed offerta di lavoro?

ASSE 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Obiettivo Tematico 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione

9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Problematica e obiettivi attesi:

La diffusione del benessere economico e sociale che caratterizza il territorio della Provincia autonoma di Bolzano trova riscontro nella gran parte degli indicatori cui si fa riferimento per la distribuzione della ricchezza e l'inclusione sociale, unitamente a quelli adottati nell'ambito della Strategia Europa 2020 (indicatori di deprivazione), che assumono valori sempre migliori della media nazionale ed europea. La crisi può comunque accentuare le difficoltà di inserimento lavorativo e le condizioni di disagio e di relativo svantaggio. L'attività valutativa deve verificare se è stato davvero facilitato l'integrazione delle persone svantaggiati in posti di lavoro sostenibili e di qualità in quanto il rafforzamento dell'occupabilità rappresenti la modalità più efficace di contrasto dei rischi di esclusione e di marginalità sociale.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi hanno contribuito al rafforzamento dell'occupabilità delle

persone svantaggiate?

In che modo gli interventi finanziati hanno contribuito al combattimento dell'esclusione sociale?

ASSE 3 – Istruzione e formazione

Obiettivo Tematico 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

Problematica e obiettivi attesi:

Un target di Europa 2020 prevede di ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10%. Nella Provincia di Bolzano il valore si è mosso poco sopra la media nazionale, ma con distanze molto alte da quelli delle vicine regioni del Nord-Est; In continuo miglioramento, l'indicatore è sceso fortemente a 16,6% nel 2013. I giovani senza formazione rappresentano un enorme spreco di risorse per un sistema economico. Chi abbandona la scuola, spesso poi accede a professioni poco qualificate. Poiché in Alto Adige, il fabbisogno per le professioni non qualificate e le altre professioni risulta tendenzialmente in calo, è particolarmente importante adoperarsi affinché nessun allievo abbandoni la scuola senza una formazione minima (ad esempio come operaio specializzato). Inoltre, occorre adottare misure atte a reintegrare nel sistema scolastico coloro che hanno interrotto il proprio percorso formativo. La lotta alla dispersione scolastica è un fenomeno che coinvolge in primis la scuola e in quanto tale l'attività valutativa dovrà verificare quanto gli interventi avranno potenziato la capacità della scuola di andare incontro al fenomeno dell'abbandono scolastico – valutando dunque l'efficacia delle misure adottate, nonché delle strategie socio-pedagogiche perseguite.

Possibili domande di valutazione:

Le attività finanziate hanno ovviato il precoce abbandono scolastico?

In che modo gli interventi hanno contribuito alla diminuzione dell'abbandono scolastico?

10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione favorire il passaggio dell'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Problematica e obiettivi attesi:

Appare necessario operare al rafforzamento del sistema educativo e formativo con un duplice obiettivo: accrescere le conoscenze e le competenze, in quanto fattori di sviluppo economico e produttivo, e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, come elemento costitutivo di benessere individuale e sociale. Gli interventi da promuovere hanno l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione della popolazione – giovanile e non – ai processi formativi, e di accrescere il collegamento dell'offerta formativa ai fabbisogni del

territorio attraverso una formazione e un aggiornamento continuo di abilità e competenze. In accordo con il principio dell'istruzione permanente (*life long learning*) le iniziative cofinanziate dal programma dovranno avere una forte connessione con il sistema produttivo anche in ottica prospettica. Bisogna pertanto riconoscere per tempo il mutamento rispetto alla necessità dei lavoratori qualificati, venendo loro incontro grazie alla messa a disposizione di adeguate possibilità formative.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi hanno contribuito all'aumento delle conoscenze/competenze dei partecipanti?

Gli interventi finanziati hanno preso in considerazione il futuro sviluppo del mercato del lavoro?

E se sì hanno adottato le necessarie misure.

ASSE 4 – Capacità istituzionale e amministrativa

Obiettivo Tematico 11: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

11.ii) Rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione di una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Problematica e obiettivi attesi:

La Provincia intende operare sulla base di due direttrici: da un lato rafforzare le prestazioni dell'amministrazione attraverso interventi formativi e di coinvolgimento di tutti gli attori del sistema; Dall'altro migliorare l'interoperabilità dei sistemi informativi al fine di aumentare la trasparenza e l'accesso a dati pubblici.

Possibili domande di valutazione:

In che modo gli interventi hanno contribuito al rafforzamento delle prestazioni dell'amministrazione?

ASSE 5 – Assistenza tecnica

Obiettivo specifico:

Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

OBIETTIVI ORIZZONTALI

Sviluppo sostenibile – Pari opportunità e non discriminazione – Parità di genere

In relazione ad ogni azione finanziata, deve essere valutato quale contributo la stessa può apportare rispetto ai principi generali che stanno alla base di ogni misura. La valutazione del contributo rispetto ai principi generali che sono alla base di ogni azione, ovvero rispetto agli obiettivi intermedi è oggetto della valutazione delle singole misure adottate. Gli obiettivi intermedi, hanno inoltre un ruolo rispetto alla valutazione delle singole priorità programmatiche.

DIMENSIONI TEMATICHE SECONDARIE

Con riferimento alle tematiche secondarie del FSE, viene fatto presente che le singole azioni

finanziate, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi. In modo particolare ne fanno parte quei settori che offrono le maggiori aspettative di crescita – in modo prioritario nei settori Green Economy, Blue Economy, servizi alle persone; servizi nell’ambito sociale e della salute, valorizzazione dei beni culturali, TIC (tecnologia dell’informazione e della comunicazione). Eventuali contributi alle singole problematiche, devono esseri sviluppati all’interno delle singole azioni cofinanziate.